

L'AUTORITA' GARANTE DELLA CONCORRENZA E DEL MERCATO

NELLA SUA ADUNANZA del 5 giugno 1997;

SENTITO il Relatore Dottor Giacinto Militello;

VISTA la legge 10 ottobre 1990, n. 287;

VISTE le conclusioni dell'indagine conoscitiva di natura generale svolta nel settore del calcestruzzo adottate con delibera dell'Autorità nella propria adunanza del 1° dicembre 1993¹

VISTO l'atto della società ITALCALCESTRUZZI Spa, pervenuto in data 2 aprile 1997;

VISTE le note integrative della società ITALCALCESTRUZZI Spa, pervenute in data 9, 23 aprile, 14 maggio, 3 e 4 giugno 1997;

VISTO la propria delibera del 24 aprile 1997, con la quale è stata avviata un'istruttoria ai sensi dell'articolo 16 della legge n. 287/90 nei confronti delle società ITALCEMENTI Spa, ITALCALCESTRUZZI Spa, CALCESTRUZZI Spa;

RITENUTA la propria competenza;

VISTI gli atti del procedimento;

CONSIDERATO quanto segue:

I. Le parti

1. La società ITALCALCESTRUZZI Spa (in seguito ITALCALCESTRUZZI) svolge attività di produzione e commercializzazione di calcestruzzo pronto per l'impiego e di estrazione e commercializzazione di materiali inerti. ITALCALCESTRUZZI è controllata da ITALCEMENTI Spa, con una partecipazione del 50,98%. Il fatturato complessivo realizzato da ITALCALCESTRUZZI, nel 1996, è stato pari a circa 230 miliardi di lire. Nello stesso periodo, il fatturato consolidato realizzato da ITALCEMENTI Spa è stato pari a oltre 5.000 miliardi di lire. Quest'ultima detiene una partecipazione del 26,39% in CALCEMENTO Spa

2. La società CALCESTRUZZI Spa svolge attività di produzione e di commercializzazione del calcestruzzo preconfezionato e di estrazione e commercializzazione di materiali inerti. Il capitale sociale di CALCESTRUZZI Spa è detenuto dalla società CALCEMENTO Spa a sua volta partecipata dalla società Calfince Spa (50,4%) e ITALCALCESTRUZZI Spa (26,39%). CALCEMENTO Spa detiene il 99,99% del capitale della Calcemento International SA cui fanno capo le attività di cemento in Grecia che non costituiscono l'oggetto dell'operazione in esame. Il fatturato complessivo realizzato dalla società CALCESTRUZZI Spa nel 1996 è stato pari a circa 610 miliardi di lire.

¹ Indagine conoscitiva nel settore del calcestruzzo pubblicata nel supplemento ordinario al Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 37 del 20 dicembre 1993 e relativo provvedimento, pubblicato nel Bollettino dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato n. 37 del 20 dicembre 1993.

3. CALCESTRUZZI rappresenta di gran lunga il primo operatore a livello nazionale nel settore del calcestruzzo in quanto dispone direttamente e per il tramite delle società controllate di 270 impianti di betonaggio per una produzione annua di circa 6,5 milioni di metri cubi. Le società controllate da CALCESTRUZZI nel settore del calcestruzzo sono BETONVAL Spa, BRIZZI CALCESTRUZZI Srl, CO.CE.MA Srl, E.L.M.A. Srl, SPEEDYBETON Spa e UBICAL Spa. Il gruppo CALCESTRUZZI è inoltre integrato a monte nel settore degli inerti in quanto dispone di 65 impianti per la lavorazione di inerti e di 50 cave.

II. Descrizione dell'operazione

4. L'operazione in esame si realizza attraverso l'acquisizione diretta da parte di ITALCALCESTRUZZI Spa della totalità del capitale sociale di CALCESTRUZZI Spa detenuta da CALCEMENTO Spa.

5. Secondo quanto dichiarato dalla società acquirente, attraverso l'acquisizione della CALCESTRUZZI Spa, il gruppo ITALCEMENTI realizzerà una maggiore integrazione a valle sul mercato del calcestruzzo che gli consentirà di ridurre ulteriormente i propri costi e di allinearsi ai modelli organizzativi diffusi nel settore sia in Italia che all'estero. La maggiore integrazione a valle, realizzata attraverso l'acquisizione di un produttore nazionale con un nome affermato per la qualità dei servizi offerti, consentirà inoltre al gruppo ITALCEMENTI di migliorare il proprio contatto diretto con le imprese di costruzione che rappresentano gli utilizzatori finali del cemento.

III. Qualificazione dell'operazione

6. L'operazione, in quanto comporta l'acquisizione del controllo di un'impresa, costituisce una concentrazione ai sensi dell'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge n. 287/90.

Essa rientra nell'ambito di applicazione della legge n. 287/90, in quanto non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 1 del Regolamento CEE n. 4064/89, ed è sottoposta all'obbligo di comunicazione preventiva di cui all'articolo 16, comma 1, della legge n. 287/90, in quanto il fatturato totale realizzato a livello nazionale dall'insieme delle imprese interessate è superiore a 636 miliardi di lire.

IV. Risultanze istruttorie

7. Nell'ambito dell'indagine preistruttoria e istruttoria relativa all'operazione in esame sono state inviate delle richieste di informazioni a numerosi operatori presenti su tutto il territorio nazionale, attivi sia sui mercati rilevanti del cemento che su quelli del calcestruzzo. Per quanto riguarda il cemento sono state contattate le maggiori imprese presenti sul territorio nazionale al fine di ricostruire la struttura dei singoli mercati rilevanti, la cui descrizione è riportata nel provvedimento. Per quanto riguarda il calcestruzzo, la lettera di richiesta di informazioni era volta a definire i mercati locali all'interno dei quali sono attivi i principali concorrenti di CALCESTRUZZI e ITALCALCESTRUZZI, i criteri di scelta dei fornitori di cemento e i singoli fornitori negli ultimi tre anni.

8. I principali contenuti delle risposte pervenute verranno illustrati e analizzati nell'ambito della valutazione dell'operazione di concentrazione in esame.

V. Valutazioni

Il mercato del prodotto

9. I mercati rilevanti, ai fini della valutazione dell'operazione, sono quelli della produzione e della commercializzazione di calcestruzzo, della produzione e della commercializzazione di inerti. Inoltre, in virtù del fatto che il controllo di ITALCALCESTRUZZI è detenuto da ITALCEMENTI, società attiva nella produzione e nella commercializzazione di cemento, materia prima indispensabile per la produzione di calcestruzzo, gli effetti dell'operazione debbono essere valutati anche su quest'ultimo mercato.

a) Il calcestruzzo

10. Il calcestruzzo si ottiene con una miscela di cemento, di aggregati di cava, quali ghiaia e sabbia (i c.d. inerti), di acqua e di eventuali additivi; la produzione del calcestruzzo viene eseguita con l'uso di macchine, essendo ormai generalmente superato il processo di impasto manuale. Il calcestruzzo può essere preconfezionato, cioè fornito già pronto per l'impiego agli utilizzatori da aziende specializzate, oppure può essere confezionato direttamente in cantiere dallo stesso utilizzatore.

b) Gli inerti

11. I materiali inerti, sabbia e ghiaia, costituiscono una delle componenti principali utilizzate per la produzione del cemento e del calcestruzzo. Ciò determina una stretta interdipendenza tra il mercato degli stessi inerti e quelli del cemento e del calcestruzzo.

c) Il cemento

12. Il cemento, in quanto legante idraulico, rappresenta la materia prima indispensabile, e non sostituibile con altri materiali, per la produzione di tutte le tipologie di calcestruzzo. Il cemento è un materiale ottenuto dalla lavorazione degli inerti e la sua funzione d'uso è quella di legante idraulico nell'industria delle costruzioni. Nonostante l'esistenza di diverse tipologie di cemento in rapporto alla composizione chimica del prodotto, nonché alle caratteristiche meccaniche e fisiche che ne determinano le funzioni d'uso specifiche (cementi normali, ad alta resistenza, speciali), il cemento rimane nella percezione degli utilizzatori un prodotto sostanzialmente omogeneo.

13. Le possibilità di sostituzione del cemento con altri materiali da costruzione risultano nel complesso estremamente ridotte, in ragione sia delle tecniche di costruzione tradizionalmente adottate in Italia, sia della particolare superiorità del prodotto, in termini di qualità/prezzo, rispetto ad altri prodotti alternativi.

Il mercato geografico

a) Il calcestruzzo

14. In virtù delle caratteristiche di deperibilità del prodotto, dovuta alla rapidità dei tempi di solidificazione dello stesso, nonché in relazione alla sua limitata trasportabilità, occorre circoscrivere il mercato geografico rilevante per l'operazione ad una zona limitata.

CALCESTRUZZI possiede 270 centrali di betonaggio dislocate su tutto il territorio nazionale.

15. I mercati geografici interessati dall'operazione, considerato che non è normalmente possibile trasportare il calcestruzzo oltre il raggio di 30 chilometri dall'impianto di produzione, sono rappresentati dalle aree circostanti gli impianti operativi nelle seguenti zone: Aosta, Torino, Revello, Vercelli, Milano, Alessandria, Pavia, Bergamo/Brescia, Cremona/Piacenza, Mantova, Parma, Vicenza, Treviso, Padova, Tolmezzo, Udine, Trieste/Gorizia, Ferrara, Bologna, Forlì, Pesaro, Ancona, Civitanova Marche, Pescara, Sulmona, Foggia/S. Severo, Barletta, Bari, Matera, Taranto/Brindisi, Lecce, La Spezia/Massa, Lucca/Livorno, Firenze, Arezzo, Cecina, Siena, Grosseto, Orvieto, Viterbo, Rieti, Roma, Frosinone, Latina, Isernia, Formia, Benevento, Napoli, Salerno, Potenza, Messina, Caltanissetta, Catania, Siracusa, Ragusa, Licata, Palermo, Trapani, Olbia, Sassari, Nuoro, Tortolì, San Gavino, Cagliari, Carbonia, Oristano.

b) Gli inerti

16. Il mercato degli inerti è circoscritto a livello locale, in quanto il basso valore aggiunto del prodotto e l'elevata incidenza dei costi di trasporto rendono non economico il trasferimento del prodotto oltre i 25-50 chilometri di raggio dal luogo di estrazione e lavorazione. I mercati geografici interessati dall'operazione, considerando la localizzazione degli impianti di inerti e delle cave di CALCESTRUZZI sono Courmayeur (Ao), Feletto (Torino), Ponte Po-S. Michele (Torino), Revello (Cn), Borgo S. Martino (Al), Alessandria Isolella, Romentino (No), Cassano d'Adda (Mi), Torre d'Isola (Pv), Montichiari (Bs), Vestenova (Vr), Romano d'Ezzelino (Vi), Castagnole (Tv), Bicinico (Ud), Sarzana (Sp), Fraore (Pr), Loiano (Bo), Asciano (Pi), Renai (Gr), Firenzuola (Fi), Bardigno (Fi), S. Arcangelo (Rn), S. Lorenzo in C. (Ps), S. Elpidio a Mare (Ap), Vallemare di Cepagatti (Ch), Bomarzo (Vt), Prati Fioriti (Rm), Ferentino (Fr), Sulmona (Aq), Battipaglia (Sa), Castelluccio dei S. (Fg), Trani (Ba), Brindisi, Atena Lucana (Sa), Gionosa (Ta), S. Teresa (Ta), Messina Calafato, Paternò (Ct), Comiso (Rg), Torpè (Nu), Uta (Ca), Carbonia (Ca), Oristano, Olbia, Sassari.

c) Il cemento

17. Nel mercato del cemento, la distribuzione geografica delle unità produttive è attribuibile in larga misura all'elevato rapporto fra peso e prezzo del cemento e, conseguentemente, all'alta incidenza dei costi di trasporto in relazione a quelli unitari di produzione. Tale fattore, che rende antieconomico il trasporto a grande distanza, ha comportato, anche in ragione della particolare conformazione geografica del territorio nazionale, la segmentazione del mercato nazionale del cemento in un insieme di mercati locali regionali o pluriregionali, facenti perno attorno a stabilimenti diversi, in parte sovrapposti gli uni agli altri.

ITALCEMENTI è presente su tutto il territorio nazionale ed è quindi in grado di rifornire tutti gli impianti di CALCESTRUZZI e delle sue controllate. Data la dislocazione degli impianti di cemento di ITALCEMENTI i mercati rilevanti del cemento sono i seguenti: Nord-Est (Veneto, Friuli, Venezia-Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna), Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia), Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio), Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Campania), Sicilia e Sardegna.

La struttura dell'offerta dei mercati del calcestruzzo e del cemento

a) Il calcestruzzo

18. L'assenza di significative economie di scala e la ridotta sofisticazione degli impianti fanno sì che gli investimenti iniziali richiesti ad un nuovo entrante siano modesti. Inoltre, l'accesso al mercato di nuovi concorrenti è ulteriormente facilitato dal fatto che solo una parte dei costi di investimento iniziali deve essere considerata come irrecuperabile nel caso del fallimento all'entrata. Per loro stessa natura infatti, i veicoli per la distribuzione e il pompaggio del calcestruzzo possono essere agevolmente trasferiti ad altri impianti. Gli operatori del settore sono tutti distinguibili nelle seguenti categorie: l'impresa leader del settore CALCESTRUZZI Spa, le imprese facenti capo a grandi produttori di cemento quali UNICALCESTRUZZI, ITALCALCESTRUZZI; le imprese facenti capo a produttori di cemento di medie dimensioni quali Colabeton Spa (Colacem Spa) e Oscar Beton Spa (Cementi Rossi Spa); i produttori di calcestruzzo preconfezionato "indipendenti", per lo più piccole imprese monoimpianto operanti su scala sub-regionale o sub-provinciale; gli operatori facenti capo ad imprese di costruzione.

19. A livello nazionale, il grado di concentrazione del settore in esame si presenta assai modesto. Il principale operatore è costituito dalla società CALCESTRUZZI che detiene una quota pari a circa il 5,3% del fatturato del settore.

20. La rilevanza di CALCESTRUZZI quale sbocco di mercato per i produttori di cemento emerge tuttavia non tanto dalla sua quota di assorbimento di cemento in valore assoluto (che, tenuto conto delle vendite di cemento nel mercato del calcestruzzo, supera il 12%), quanto dalla enorme sproporzione fra tale quota e quella dei suoi concorrenti che rappresentano il restante mercato di sbocco per i produttori di cemento, tenuto altresì conto delle quote di mercato *captive* dovute alla significativa presenza dei cementieri (in particolare ITALCEMENTI e UNICEM) nel mercato a valle del calcestruzzo. Al riguardo basta evidenziare che i primi otto utilizzatori di cemento sono tutti società controllate da imprese produttrici di cemento e che l'ottavo operatore detiene una quota pari a circa lo 0,04%. Per trovare il secondo operatore indipendente da imprese cementiere bisogna, dunque, scendere sotto questa percentuale, ciò che dimostra in modo inequivoco la enorme distanza fra CALCESTRUZZI e gli altri operatori.

21. Ulteriore, non secondario, elemento di differenza fra CALCESTRUZZI e gli altri operatori presenti nel mercato del calcestruzzo è rappresentato dalla sua articolazione su quasi tutte le regioni italiane, a fronte di una dimensione prevalentemente locale degli altri operatori indipendenti dalle imprese cementiere.

b) Il cemento

22. Il settore del cemento si caratterizza da una domanda frammentata e dispersa su tutto il territorio nazionale e per un'offerta concentrata. Il numero delle imprese in Italia è superiore a quello esistente negli altri Paesi europei e gli impianti sono generalmente di dimensioni minori. Ciò è dovuto soprattutto alla conformazione geografica del territorio italiano che rende il costo di trasporto del cemento più elevato rispetto a quello prevalente in altri Paesi. In Italia, sono attive nel settore del cemento 38 imprese (93 unità produttive), prevalentemente a carattere familiare (AITEC, 1995). Le prime tre imprese, ITALCEMENTI,

UNICEM e COLACEM detengono oltre il 50% del mercato. Queste imprese sono anche integrate a livello verticale, in particolare a valle sul mercato del calcestruzzo.

La politica di integrazione a valle ha peraltro riguardato tutti i cementieri ed è stata caratterizzata dall'acquisizione della proprietà di numerosi produttori indipendenti, motivata dalla possibilità di garantire uno sbocco assicurato alla produzione di cemento.

23. L'andamento della domanda di cemento è fortemente correlato all'evoluzione del settore delle costruzioni, ma dipende anche dal grado di utilizzo del cemento e dei suoi prodotti derivati nell'ambito delle materie prime impiegate nelle costruzioni. Infatti, l'affermazione di nuove tecniche di costruzione ha comportato un minor utilizzo diretto del cemento. Attualmente, in Italia, i clienti principali dei cementifici sono rappresentati dalle industrie di calcestruzzo pronto all'uso che acquistano oltre il 40% del cemento consumato a livello nazionale (AITEC, 1995). Il cemento, infatti, in quanto legante idraulico, rappresenta la materia prima indispensabile, e non sostituibile con altri materiali, per la produzione di calcestruzzo.

24. Le barriere all'entrata nel settore sono rappresentate dalla presenza di economie di scala, dagli elevati costi degli investimenti iniziali, dall'onerosità del trasporto, dalla collocazione strategica degli impianti esistenti e infine dalla relativa anelasticità della domanda rispetto al prezzo, dovuta all'influenza dell'andamento del settore delle costruzioni. Per tali motivi l'ingresso delle importazioni rappresenta un fenomeno recente in Italia. Le importazioni di cemento costituiscono un sostituto del cemento prodotto localmente, sottoposto ad un insieme di variabili diverse da quelli che incontrerebbe un'offerta addizionale interna, quali ad esempio i prezzi all'origine, la dinamica dei tassi di cambio, dei costi di trasporto, nonché le condizioni di approvvigionamento e i tempi del trasporto via mare. Peraltro, quondanche le condizioni di mercato rendono di fatto possibile il ricorso alle importazioni di cemento, occorre rilevare tuttavia che la partecipazione della stessa ITALCALCESTRUZZI Spa nella CALCEMENTO Spa (cui fanno capo le attività cementiere in Grecia) potrebbe condizionare la destinazione dei flussi di cemento provenienti da uno dei maggiori Paesi di esportazione nell'area del Mediterraneo.

Gli effetti dell'operazione

a) Gli effetti orizzontali

25. L'operazione presenta effetti orizzontali sul mercato del calcestruzzo e su quello degli inerti. Gli effetti verticali dell'operazione riguardano sia il mercato degli inerti che quello del cemento. Tuttavia, gli effetti verticali più rilevanti dell'operazione riguardano unicamente il mercato del cemento.

a) Gli inerti

26. L'operazione in esame consentirà a ITALCALCESTRUZZI di acquisire 50 cave e 65 impianti per la lavorazione di inerti, presenti su tutto il territorio nazionale. L'acquisizione comporterà delle sovrapposizioni di quote in termini di quantitativi potenziali di inerti estraibili tra le due società sui mercati di S. Michele (To), Borgo S. Martino (Al), Sarzana, (Sp) Bomarzo (Vt), Roma, Ferentino (Fr), Uta (Ca) e Olbia (Ss).

27. Per quanto riguarda le possibilità di approvvigionamento di inerti da parte di operatori concorrenti di ITALCALCESTRUZZI, occorre rilevare che sui mercati interessati dall'operazione sono presenti numerose società di estrazione e lavorazione di inerti e che di conseguenza tali possibilità non verranno compromesse dall'operazione in esame. In particolare, sui mercati di Sarzana e di Roma, dove la sovrapposizione di quote tra CALCESTRUZZI e ITALCALCESTRUZZI è più rilevante (il potenziale congiunto delle due società sarà pari a circa il 50% del potenziale complessivo) sono attive almeno altre dieci società di estrazione e lavorazione di inerti.

28. Sulla base delle considerazioni sopraesposte l'operazione in esame non comporterà la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati interessati.

b) Il calcestruzzo

29. Attraverso l'acquisizione in esame, ITALCALCESTRUZZI acquisirà 270 impianti di betonaggio localizzati su tutto il territorio nazionale, che rappresentano una produzione di circa 6,5 milioni di metri cubi, pari a oltre il 12% del settore.

ITALCALCESTRUZZI entrerà sui mercati di Pavia, Tolmezzo, Forlì, Lucca, Livorno, Firenze, Cecina, Grosseto, Sassari, Nuoro, Messina, Caltanissetta, Siracusa, Catania, Siracusa, Ragusa, Licata,

Palermo, Trapani, raggiungendo quote di mercato che variano da circa il 10% a oltre il 45%. Su questi mercati l'operazione comporterà la sostituzione di un operatore con un altro.

30. Sugli altri mercati, dove ITALCALCESTRUZZI è già presente, l'acquisizione di CALCESTRUZZI consentirà all'impresa acquirente di rafforzare la propria posizione diventando il primo operatore con una quota superiore al 25%, sui mercati seguenti: Pesaro (<30%), Foggia/S.Severo (>30%), Bari (<30%), Taranto/Brindisi (<60%), La Spezia/Massa (<35%), Roma (<40%), Frosinone (<40%), Olbia (>35%), San Gavino (>50%), Cagliari (>40%), Carbonia (>50%), Oristano (<50%).

31. La tavola seguente riporta il nominativo e la quota di mercato detenuta dai principali concorrenti delle parti e il numero complessivo degli operatori esistenti su ciascuno dei mercati sopra individuati.

Tav. 1

Mercati	Principali concorrenti	Numero degli operatori (n. impianti)
Pesaro	Colabeton - 16 ICAS - 7	18 (26)
Foggia S.Severo	Cospes - 7 De Angelis - 7	23 (24)
Bari	Cls Di Leo - 15 Cls Bari (9)	27 (32)
Taranto Brindisi	Italiana Cls - 8 Beton Rapid - 4	24 (30)
La Spezia Massa	Edilcementi - 12 Varia - 11	12 (12)
Roma	Colabeton - 12 Romana Cls - 10	22 (51)
Frosinone	Edilcongl. - 9 ARCAL - 7	21 (24)
Olbia	DAU - 15 Unical - 12	9 (11)
San Gavino	Sipex - 16 Edilbeton - 13	7 (7)
Cagliari	Tekal - 16 Intersar - 9	12 (16)
Carbonia	Tocci - 9 Cls Antiochesi - 7	9 (10)
Oristano	Ruggiu - 12 Big Beton - 12	7 (8)

Fonte: Italcalcestruzzi

32. Sui mercati locali di Foggia-S.Severo, Bari, Taranto-Brindisi, La Spezia-Massa, Roma e Frosinone, Olbia, San Gavino, Cagliari, Carbonia e Oristano, le quote di mercato raggiunte da ITALCALCESTRUZZI sono rilevanti.

33. Tuttavia, come evidenziato in precedenza, le caratteristiche del mercato del calcestruzzo quali la scarsa rilevanza delle barriere all'ingresso e l'assenza di costi non recuperabili, rendono tale mercato contendibile. Tale caratteristica è stata peraltro sottolineata dalle parti, unitamente alla facilità per le imprese di costruzione di ricorrere all'autoproduzione in alternativa rispetto all'acquisto di calcestruzzo preconfezionato. Ne deriva che il controllo di una elevata quota dell'offerta del prodotto sui singoli mercati rilevanti non può ritenersi di per sé sufficiente a garantire a ITALCALCESTRUZZI la possibilità di tenere comportamenti indipendenti da altri concorrenti e dalle scelte degli utilizzatori in considerazione della possibilità di reazione da parte dei primi oltre che di ingresso sul mercato con nuove capacità produttive.

34. Pur condividendo dunque le valutazioni delle parti circa le caratteristiche di contendibilità del mercato del calcestruzzo, va nondimeno rilevato che i numerosi interventi dell'Autorità in questo settore hanno messo in evidenza le strette connessioni tra il mercato del calcestruzzo e quello a monte del cemento.

35. In particolare, è emerso chiaramente che gli equilibri nei mercati del calcestruzzo in cui sono presenti società produttrici di cemento si rivelano conseguenti al mantenimento di predeterminati equilibri nel mercato del cemento, così che le dinamiche competitive possono risultare assai diverse da quelle presenti sui mercati caratterizzati dalla presenza di soli operatori indipendenti.

Gli effetti verticali dell'operazione

36. Gli effetti più importanti dell'operazione in esame riguardano la maggiore integrazione a valle che il gruppo ITALCEMENTI realizza attraverso l'acquisizione della società CALCESTRUZZI. Attraverso l'operazione in esame, ITALCEMENTI aumenterà a livello nazionale la propria quota di mercato captive di circa il [omissis]*.

37. Per un'impresa attiva sul mercato del cemento il controllo di una quota rilevante del mercato di sbocco rappresenta un'importante variabile strategica. L'industria del cemento presenta una struttura oligopolistica a livello regionale, come peraltro mostrano le tabelle riportate di seguito, caratterizzata da fluttuazioni cicliche della domanda.

38. Il singolo mercato è servito in genere da un numero limitato di imprese che soddisfano la domanda sostenendo degli elevati costi fissi. Queste caratteristiche, combinate con il numero limitato di concorrenti e, almeno nel breve periodo, con la bassa elasticità al prezzo della domanda comportano una struttura dei prezzi di tipo oligopolistico che si adegua solo gradualmente alle variazioni della domanda aggregata.

39. La delimitazione geografica del mercato fa sì che nella propria area naturale di sbocco, il singolo impianto detiene un potere di mercato elevato e la concorrenza effettiva si svolge prevalentemente sulle aree di sovrapposizione tra i diversi impianti. Laddove l'area di sovrapposizione tra i diversi mercati è ampia, la concorrenza di prezzo tra i diversi operatori tende ad essere maggiore.

40. L'integrazione verticale rappresenta uno degli strumenti che consentono all'impresa di fronteggiare le diminuzioni cicliche della domanda mantenendo invariato il prezzo di mercato. Infatti, l'integrazione verticale consente di accrescere il grado di utilizzo della capacità produttiva a parità di prezzo di mercato del cemento, sia attraverso la diminuzione del prezzo del calcestruzzo, sia sottraendo gli acquisti di cemento dell'impresa acquisita dal libero mercato.

41. Nel primo caso, l'impresa accetta una riduzione dei margini di profitto sul mercato del calcestruzzo per evitare la sottoutilizzazione della capacità produttiva sul mercato del cemento. Nel secondo caso, l'impresa riesce a trasferire il problema della sovracapacità dai propri impianti a quelli dei suoi concorrenti.

42. In definitiva, l'integrazione verticale può rappresentare uno strumento per mantenere il livello dei prezzi stabile e per proteggere il mercato da una concorrenza di prezzo troppo aggressiva. Gli effetti dell'integrazione verticale vanno valutati quindi con riferimento alla quota di mercato dell'impresa che si integra e alla posizione di mercato dei singoli concorrenti.

43. Infatti, se l'impresa che si integra è in posizione dominante, l'integrazione verticale può facilmente consentire comportamenti tali da determinare effetti escludenti nei confronti dei concorrenti. Tali effetti riguardano la possibilità per l'impresa in posizione dominante integrata a valle di attuare politiche di prezzi differenziati, mantenendo prezzi più elevati alle forniture di cemento nei confronti dei preconfezionatori rimasti indipendenti ovvero nei confronti delle imprese di costruzione autoproduttrici.

44. Sulla base delle considerazioni sopra svolte occorre individuare i mercati sui quali, grazie all'acquisizione in esame, ITALCEMENTI acquisisce o rafforza la propria posizione dominante sui mercati rilevanti del cemento in modo tale da facilitare l'adozione di comportamenti indipendenti sia sul mercato del cemento che sui mercati locali del calcestruzzo.

La posizione di ITALCEMENTI sui mercati rilevanti del cemento

* Nella presente versione alcuni dati saranno d'ora in avanti omessi, conformemente alle disposizioni dell'art. 8, comma 1, del D.P.R. 10 settembre 1991, n. 461.

45. Gli effetti verticali dell'operazione in esame, vanno valutati prendendo in considerazione:

- i) i quantitativi di cemento consumati da CALCESTRUZZI, in relazione alle vendite totali di cemento destinato al calcestruzzo per singolo mercato rilevante per individuare il peso della società acquisita in quanto cliente delle cementerie;
- ii) la struttura dell'offerta sui singoli mercati rilevanti e più in particolare il numero di operatori attivi su ciascuno di essi e la relativa quota di mercato.

46. La tabella seguente riporta i consumi percentuali di CALCESTRUZZI sui singoli mercati rilevanti, i quantitativi percentuali di cemento che CALCESTRUZZI acquista da ITALCEMENTI e la quota detenuta da ITALCEMENTI, per il 1996.

Tav. 2

Mercati	Consumi cemento (000)	Consumi CALC (%)	Quota di mercato di ITL (%)
Nord-Ovest	[omissis]	<5	>30
Nord-Est	[omissis]	<5	<30
Centro	[omissis]	<10	<20
Sud	[omissis]	<5	<35
Sardegna	[omissis]	<10	<65
Sicilia	[omissis]	<5	>55
ITALIA	[omissis]	<10	>30

Fonte: Elaborazioni su dati Italcalsestruzzi

47. I quantitativi di cemento acquistati da CALCESTRUZZI rappresentano delle quote significative del cemento destinato al calcestruzzo. Infatti, considerando in termini percentuali e per singolo mercato rilevante i consumi di CALCESTRUZZI in relazione alle vendite totali di cemento destinato al calcestruzzo, si ottengono i seguenti valori per il 1996: Nord-Ovest <5%, Nord-Est <5%, Centro <10%, Sud <5%, Sardegna <10% e Sicilia <5%.

48. Su tutti i mercati individuati, salvo il Centro, ITALCEMENTI rappresenta il primo operatore con quote che variano dal >18% a oltre il >60%. A seguito dell'operazione in esame, le quote detenute dalla società ITALCEMENTI diventerebbero pari a: [omissis] nel Nord-Ovest, [omissis] nel Nord-Est, [omissis] nel Centro, [omissis] nel Sud, [omissis] in Sicilia e [omissis] in Sardegna.

49. Gli effetti di tale aumento di quota vanno valutati tenendo conto dell'importanza che assume l'attrazione nell'ambito del proprio mercato captive del maggiore cliente a livello nazionale, la cui domanda viene in tal modo sottratta quale mercato di sbocco contendibile da parte dei concorrenti. Ne deriva che l'incremento percentuale di quota che consegue dalla concentrazione non è in grado di rappresentare di per sé le conseguenze principali dell'operazione, considerato che gli acquisti di cemento effettuati da CALCESTRUZZI saranno definitivamente sottratti, e per l'intero, alla possibilità di fornitura da parte di altre imprese cementiere.

50. La posizione dei principali operatori attivi sui singoli mercati rilevanti del cemento relativa al 1996 è riassunta nelle tavole seguenti:

51. L'operazione produce effetti diversi sui mercati del Nord-Ovest, Nord-Est, del Centro, del Sud, della Sicilia e della Sardegna.

52. Nel Nord-Est e nel Nord-Ovest la struttura del mercato si caratterizza per la presenza di numerosi operatori come evidenziato dalle tabelle seguenti:

Tav. 3 - Nord-Ovest (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia)

Operatori	Quota di mercato (%)
ITALCEMENTI	<35
MERONE	<25

BUZZI	>15
CEMENTIR	>5
UNICEM	<5
ROSSI	<5
COLACEM	>5
ADRIASEBINA	>5

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

Tav. 4 Nord-Est (Veneto, Friuli, Venezia-Giulia, Trentino Alto Adige, Emilia Romagna)

Operatori	Quota di mercato
ITALCEMENTI	<30
ROSSI	<20
UNICEM	<15
CEMENTIZILLO	>10
AMBIENTE	<5
MONSELICE	<10
Altri *	>5

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

* Barbeti, Enerbeton, Simek, Colacem, Cementi Ravenna, Cementir, Gabeca.

53. In entrambe i mercati ITALCEMENTI rappresenta il primo operatore, ma sono tuttavia presenti almeno altri due concorrenti con quote rilevanti e la differenza tra la quota di ITALCEMENTI e quella del secondo operatore è inferiore nei due casi a 10 punti percentuali. Va rilevato infine che su tali mercati le principali imprese cementiere sono tutte integrate a valle (nel Nord-Ovest, Merone, Buzzi, Colacem, Cementi Rossi; nel Nord-Est, Colacem, Cementi Rossi, Unicem, Buzzi, Cementi Zillo, Adriasebina - Gruppo Lafarge).

54. Sul mercato del Centro, vi sono altri tre concorrenti con quote di entità paragonabile a quella detenuta da ITALCEMENTI.

Tav. 5 Centro (Toscana, Umbria, Marche, Lazio)

Operatori	Quota di mercato
COLACEM	>20
ITALCEMENTI	<20
SACCI	>15
UNICEM	>15
BARBETTI	<10
CEMENTIR	<10
Altri*	<1

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

* Gabeca, Adriasebina

55. In particolare, su tale mercato Colacem rappresenta il primo operatore con una quota pari circa il [omissis]. Sul mercato sono presenti peraltro numerosi operatori, pur se con quote minori. Oltre ad ITALCEMENTI anche Colacem, Sacci, Barbeti, Unicem, Adriasebina (Lafarge) sono integrati a valle.

56. Nel Sud dell'Italia, anche se ITALCEMENTI deterrà una quota di gran lunga maggiore rispetto a quella del secondo operatore, vi sono altri tre concorrenti con quote superiori al 12%. Colacem, Adriasebina e Cementir sono integrati a valle sul mercato del calcestruzzo.

Tav. 6 Sud (Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria)

Operatori	Quota di mercato
ITALCEMENTI	<35

UNICEM	>10
COLACEM	>15
CEMENTIR	>15
ADRIASEBINA	>5
MOCCIA	>5
SACCI	<5
BARBETTI	<0,5

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

57. In considerazione del numero degli operatori presenti sui mercati sopra individuati e del fatto che i principali operatori presenti su ciascuno di tali mercati sono tutti integrati a valle, l'operazione in esame, pur comportando il controllo di una significativa quota del mercato di sbocco non determina la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante sui mercati rilevanti, in quanto non assicura al gruppo ITALCEMENTI la possibilità di attuare politiche discriminatorie di prezzo volte a disincentivare offerte concorrenti da parte degli altri produttori.

58. Tali valutazioni tengono conto anche delle osservazioni svolte dai principali operatori presenti su ciascuno di tali mercati.

Gli effetti dell'operazione sui mercati della Sardegna e della Sicilia

59. Considerazioni diverse vanno svolte per quanto riguarda i mercati della Sicilia e della Sardegna, dove la concentrazione dell'offerta è significativamente maggiore e la quota detenuta da ITALCEMENTI, pari rispettivamente a circa il [omissis] e circa il [omissis] è più del doppio rispetto a quella del secondo concorrente UNICEM.

Tav. 7 Sardegna

Operatori	Quota di mercato
ITALCEMENTI	<65
UNICEM	<30
CEMENTIR	<5
GABECA	>5
INSICEM	<1

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

Tav. 8 Sicilia

Operatori	Quota di mercato
ITALCEMENTI	>55
UNICEM	>20
INSICEM	>20
CEMENTIR	<5

Fonte: stime elaborate su dati forniti dalle imprese

60. Diversamente dagli altri mercati descritti in precedenza, in Sardegna e in Sicilia oltre ad un offerta molto concentrata, il grado di integrazione a valle degli altri concorrenti non è molto rilevante. Infatti, in Sardegna oltre a ITALCEMENTI, anche Unicem è integrata sul mercato del calcestruzzo, anche se solo sui mercati locali di Sassari e di Olbia e comunque in misura poco significativa (la quota di mercato captive della società è pari a circa il [omissis]).

61. In Sardegna, a seguito dell'operazione di acquisizione della società CALCESTRUZZI, la quota di mercato di ITALCEMENTI passerà dal [omissis] al [omissis] e ciò che più conta, il grado di integrazione a valle della società verrà significativamente rafforzato. Infatti, la quota di mercato captive detenuta da ITALCEMENTI passerà dal [omissis] a circa il [omissis].

62. Sui mercati locali rilevanti del calcestruzzo, l'operazione di concentrazione consentirà a ITALCALCESTRUZZI di diventare il primo operatore con le seguenti quote di mercato: Olbia (>35%), San Gavino (>50%), Cagliari (>40%), Carbonia (>50%), Oristano (<50%), Sassari (>25%), Nuoro (<50%).

63. Date le caratteristiche dei singoli mercati rilevanti, la posizione del gruppo ITALCEMENTI in Sardegna potrebbe consentire alla società l'adozione di pratiche commerciali sostanzialmente indipendenti da quelle dei concorrenti.

64. In primo luogo, va osservato il livello della quota di mercato di ITALCEMENTI Spa, sia prima che dopo l'ingresso delle importazioni nell'isola, tanto nel suo valore assoluto quanto in rapporto con le quote detenute dai concorrenti. A partire dai primi anni ottanta sino al 1992, tale quota si è mantenuta elevata e stabile nel tempo (pari, in media, a circa il 75%). Unicem Spa, la seconda impresa produttrice presente nell'isola, occupava la parte residuale del mercato. Nel 1993, la quota di mercato di ITALCEMENTI si è attestata intorno al 61%, prevalentemente per effetto dell'ingresso delle importazioni.

65. Nonostante il ridimensionamento dovuto all'ingresso delle importazioni, la quota di mercato di ITALCEMENTI ha registrato una crescita negli ultimi anni. Attualmente la quota di mercato della società da ITALCEMENTI, considerando anche l'acquisizione di CALCESTRUZZI sarebbe superiore al 65% (oltre 2 volte quella del secondo concorrente UNICEM e circa 6 volte quella degli altri concorrenti nel loro insieme).

66. Oltre che per l'entità della quota di mercato detenuta, la posizione dominante di ITALCEMENTI trova il proprio fondamento in una serie di vantaggi di cui l'impresa dispone rispetto ai suoi concorrenti che si traducono in altrettanti ostacoli o barriere all'espansione di altre imprese sul mercato.

67. I vantaggi, o barriere, sussistono sia in relazione a potenziali produttori di cemento, intenzionati a fare ingresso nel mercato sardo attraverso la costruzione di nuovi impianti, sia in relazione ad imprese che si limitano ad esercitare un'attività di intermediazione commerciale mediante importazioni di cemento via mare. Anzitutto, la capacità produttiva teorica degli impianti di ITALCEMENTI, è in grado di soddisfare ampiamente l'intera domanda del mercato insulare. Anche considerando la capacità effettiva degli impianti di cemento in Sardegna, pari alla produzione annua massima degli ultimi 15 anni ([omissis]), ITALCEMENTI è in grado di soddisfare la totalità dei consumi dell'isola.

68. L'entità della quota di mercato detenuta da ITALCEMENTI e la sua relativa stabilità nel tempo assumono particolare rilevanza se valutati alla luce dei comportamenti tenuti dalla società sul mercato sardo grazie alla propria integrazione a valle sul mercato del calcestruzzo, iniziata nel 1993, proprio in concomitanza con l'ingresso degli importatori. Infatti, a fronte delle forti riduzioni di prezzo offerte dagli importatori, ITALCEMENTI ha posto in essere una strategia generale nel mercato del calcestruzzo avente come obiettivo di dissuadere i preconfezionatori indipendenti dal rifornirsi (o dal continuare a rifornirsi) di cemento presso gli importatori.

69. Tale strategia ha trovato attuazione, in particolare, nella vendita il calcestruzzo, tramite i propri impianti a prezzi al di sotto dei costi variabili, per un periodo prolungato di tempo durante il quale ITALCEMENTI ha mantenuto inalterata la propria politica di prezzo di cessione del cemento.

70. Tali comportamenti hanno generato un indubbio effetto escludente sugli importatori, limitando le loro possibilità di espansione sul mercato del cemento in Sardegna e vanificando l'azione concorrenziale dagli stessi esercitata attraverso l'effetto di prezzi inferiori a quelli più elevati mantenuti da ITALCEMENTI. L'efficacia di questa strategia emerge in maniera evidente se si considera il fatto che molti dei preconfezionatori indipendenti sono tornati a rifornirsi di cemento presso ITALCEMENTI, e che attualmente uno degli importatori è uscito dal mercato, mentre Gabeca ha visto ridurre la propria quota ai livelli iniziali (circa il [omissis]).

71. La struttura dell'offerta di cemento in Sicilia presenta numerose analogie con quella esistente in Sardegna. ITALCEMENTI detiene una quota di mercato pari a oltre il [omissis]. Oltre a ITALCEMENTI vi sono due operatori, INSICEM e UNICEM, con quote pari a circa il [omissis] e un unico terminale d'importazioni, attraverso il quale si rifornisce circa il [omissis] del mercato. INSICEM peraltro non è integrata a valle sul mercato del calcestruzzo.

72. Grazie all'operazione in esame, la quota di ITALCEMENTI passerà al [omissis], più del doppio rispetto alle quote detenute da ciascuno dei suoi principali concorrenti.

73. Le risultanze istruttorie hanno messo in evidenza che il mercato del cemento della Sicilia presenta delle condizioni di sovracapacità produttiva. In particolare, gli impianti di ITALCEMENTI presentano una capacità teorica in grado di soddisfare ampiamente i consumi dell'isola che rappresentano circa [omissis]. Anche considerando la capacità effettiva degli impianti di cemento in Sicilia, pari alla produzione annua massima degli ultimi 15 anni ([omissis]) ITALCEMENTI è in grado di soddisfare la totalità dei consumi dell'isola. Peraltro, tale situazione di sovracapacità produttiva è stata sottolineata dalla stessa ITALCEMENTI nell'ambito delle motivazioni che hanno portato all'acquisizione della società Terminal Riuniti Srl che svolge attività di importazione e commercializzazione di cemento (Provvedimento n. 3932 del 22/5/96 INTERTRADING/TERMINAL RIUNITI, in Bollettino 21/1996). Infatti dal momento che la cemeniteria di Porto Empedocle registrava un livello di produzione significativamente distante dalla dimensione minima efficiente, l'acquisizione della società TERMINAL è stata considerata da ITALCEMENTI come una soluzione per permettere al gruppo di razionalizzare la propria struttura produttiva, potendo disporre delle infrastrutture necessarie per poter trasportare il cemento dalle cemeniterie localizzate nel Sud Italia sul mercato dell'Italia Settentrionale.

74. L'operazione consentirà a ITALCALCESTRUZZI di entrare sui mercati locali del calcestruzzo, in ben 8 delle 9 province della regione con l'acquisizione di 32 impianti e con le seguenti quote di mercato: Messina (<15%), Caltanissetta (>10%), Catania (<10%), Siracusa (<15%), Ragusa (<15%), Licata (AG) (<10%), Palermo (<20%), Trapani (<15%).

75. La tavola seguente riporta alcune variabili relative alla struttura dell'offerta di calcestruzzo sui mercati locali della Sicilia:

Tav. 9

Mercati	ITL+ CALC	Principali concorrenti	Numero degli operatori (n. impianti)
Messina	<15	Meical (15)	17 (19)
Caltanissetta	>10	Berubeton (8)	28 (28)
Catania	<10	Ferrara Arcadi (11)	35 (37)
Siracusa	<15	Sacuzzo (13)	13 (14)
Ragusa	<15	Blanco Cls (15)	16 (16)
Licata	<10	BMC (7)	40 (43)
Palermo	<20	Sicil Concrete (8)	41 (45)
Trapani	<15	Cls Ericina (14)	15 (16)

76. Grazie all'acquisizione in esame, la quota di mercato captive di cui si approprierà ITALCEMENTI è pari all'intero assorbimento di cemento della società CALCESTRUZZI che equivale a circa il [omissis] del mercato. UNICEM, l'unico altro produttore di cemento integrato a valle possiede una quota di mercato captive inferiore a circa l' [omissis].

77. Gli operatori contattati si riforniscono prevalentemente da ITALCEMENTI e solo in via secondaria dagli altri operatori presenti sul mercato e da rivenditori. Alcuni degli operatori che si riforniscono in via esclusiva da ITALCEMENTI hanno dichiarato di essere preoccupati dagli effetti dell'operazione in esame per quanto riguarda le loro future condizioni di fornitura.

78. Sulla base delle considerazioni esposte in precedenza grazie all'operazione in esame, ITALCEMENTI, che rappresenta di gran lunga il primo operatore sul mercato del cemento in Sicilia, si integra a valle sul mercato del calcestruzzo, venendo ad acquisire una quota captive pari a poco meno del [omissis] e una presenza nei mercati di sbocco del cemento in pressoché tutte le province. La posizione del gruppo ITALCEMENTI in Sicilia nel mercato del cemento non è molto diversa da quella esistente in Sardegna sia per il suo rilievo assoluto che per quello relativo agli altri operatori.

79. Non sembra a tal riguardo rivestire una significativa differenza la circostanza che la quota non controllata da ITALCEMENTI sia in Sardegna offerta da un solo produttore mentre in Sicilia da due, ove si

consideri: a) che è comunque assai rilevante la differenza fra la quota detenuta da ITALCEMENTI e quella detenuta da ciascuno degli altri operatori; b) che INSICEM è comunque un operatore prevalentemente locale la cui dimensione nel contesto competitivo non può in alcun modo equipararsi ai grandi gruppi cementieri nazionali. La totale mancanza di integrazione a valle conferma la marginalità di tale attività per il gruppo cui appartiene; c) che le barriere rappresentate dalla eccezionale capacità produttiva costituiscono un significativo ostacolo alla minaccia di ingresso di nuovi operatori e allo stesso tempo un grosso incentivo ad assicurarsi mercati di sbocco *captive* da sottrarre all'offerta dei concorrenti.

80. Le minori quote di mercato che ITALCALCESTRUZZI conseguirà nei mercati del calcestruzzo rispetto a quelle che raggiungerà in Sardegna non sembrano costituire un elemento che possa impedire a ITALCEMENTI la possibilità di attuare politiche di prezzi differenziati, con l'applicazione di prezzi più elevati alle forniture di cemento nei confronti dei preconfezionatori rimasti indipendenti ovvero nei confronti delle imprese di costruzione autoproduttrici anche in considerazione della presenza in ben otto delle nove province dell'isola.

Considerazioni

81. L'operazione di acquisizione della società CALCESTRUZZI da parte della società ITALCALCESTRUZZI comporta un rafforzamento del gruppo ITALCEMENTI sui mercati rilevanti del cemento, in considerazione del fatto che CALCESTRUZZI rappresenta il primo utilizzatore di cemento in Italia. Tale rafforzamento è ancora più rilevante sui mercati della Sardegna e della Sicilia, dove la struttura dell'offerta è molto concentrata e ITALCEMENTI rappresenta il primo operatore.

82. Sul mercato della Sardegna, dove ITALCEMENTI detiene una posizione dominante, l'acquisizione delle 18 centrali di betonaggio di CALCESTRUZZI, che rappresenta uno dei principali utilizzatori di cemento, comporterà il rafforzamento di tale posizione. In Sicilia, ITALCEMENTI rappresenta il primo operatore e l'operazione in esame consentirà al gruppo di entrare sul mercato del calcestruzzo acquisendo 32 centrali e una quota di mercato *captive* molto maggiore rispetto a quella del principale concorrente. L'operazione comporterà di conseguenza la costituzione di una posizione dominante sul mercato della Sicilia, proprio in quanto grazie all'ingresso nei mercati di pressoché tutte le province della Sicilia, ITALCEMENTI aumenterà il vantaggio concorrenziale esistente sugli altri operatori e conseguirà la possibilità di attuare, o anche solo di minacciare, politiche di prezzo nel mercato *captive* a valle tale da scoraggiare qualsiasi iniziativa concorrenziale degli altri due operatori sul mercato del cemento.

83. Gli effetti anticoncorrenziali della maggiore integrazione a valle del gruppo ITALCEMENTI riguardano la possibilità di attuare politiche di prezzi differenziati, con l'applicazione di prezzi più elevati alle forniture di cemento nei confronti dei preconfezionatori rimasti indipendenti ovvero nei confronti delle imprese di costruzione autoproduttrici. Tale politica è in grado di contrastare sia la concorrenza effettiva che quella potenziale.

84. Per quanto riguarda la concorrenza effettiva, ITALCEMENTI potrebbe praticare degli aumenti di prezzo del cemento che, con buone probabilità, non verrebbero contrastati dai concorrenti in ragione dell'integrazione a valle sul mercato del calcestruzzo da parte dell'impresa leader. Infatti, a fronte di un aumento dei prezzi del cemento che non venisse seguito dai concorrenti di minori dimensioni (UNICEM in Sardegna, UNICEM e INSICEM in Sicilia), ITALCEMENTI potrebbe rispondere alla strategia dei concorrenti attuando, attraverso le proprie società controllate, un ribasso dei prezzi del calcestruzzo tale da annullare per i preconfezionatori i vantaggi dei minori costi di rifornimento di cemento da parte dei concorrenti. I concorrenti di ITALCEMENTI saranno quindi incentivati a seguire gli aumenti di prezzo decisi da ITALCEMENTI, in considerazione anche solo della minaccia o della possibilità di tale reazione.

85. Per quanto riguarda la concorrenza potenziale, l'accresciuta capacità da parte di ITALCEMENTI di influenzare il mercato del calcestruzzo potrebbe facilitare la possibilità di contrastare gli effetti di promozione della concorrenza sul mercato del cemento dovuti alle importazioni attraverso l'adozione di politiche selettive di prezzo volte a scoraggiare i preconfezionatori indipendenti dall'acquistare cemento dagli importatori o da nuovi entranti a prezzi più bassi rispetto a quelli prevalenti sul mercato.

86. Le strategie descritte sopra sono state già adottate da ITALCEMENTI in Sardegna, in presenza di una forte minaccia competitiva rappresentata, a partire dal 1993, dalle importazioni di cemento. In quell'occasione, i produttori di cemento hanno attuato politiche difensive mirate ad accrescere il grado di controllo nel mercato di sbocco e a perseguire politiche di prezzo nel calcestruzzo tali da mettere in

difficoltà i concorrenti non integrati verticalmente nel mercato del cemento (si veda la decisione adottata dall'Autorità adottata nel caso *TEKAL*, provvedimento n. 2793 del 9 febbraio 1995, in *Bollettino* n. 6/95).

87. E' stato dimostrato inoltre che, una volta ottenuto l'effetto di disincentivare gli acquisti di cemento importato, le imprese di calcestruzzo controllate dai cementieri hanno mirato a ristabilire gli equilibri nei mercati locali del calcestruzzo stravolti dalle politiche di prezzo perseguite nell'interesse dell'impresa cementiera controllante, concludendo accordi di prezzo e di ripartizione dei mercati con i concorrenti. Tali accordi sono stati prevalentemente raggiunti dove minore è il numero di operatori indipendenti (si veda la decisione adottata dall'Autorità adottata nel caso *Mercato del calcestruzzo preconfezionato di Olbia*, provvedimento n. 4797 del 20 marzo 1997, in *Bollettino* n. 12/97).

88. E' importante rilevare che ITALCEMENTI ha potuto attuare tale strategia grazie all'acquisizione, tra il mese di aprile e quello di giugno del 1993, di 12 impianti di betonaggio, 6 dei quali acquisiti dal gruppo concorrente UNICEM, che ha permesso l'ingresso del gruppo ITALCEMENTI nel mercato del calcestruzzo della Sardegna. Come peraltro emerso anche nel procedimento I210 citato in precedenza, per ostacolare la concorrenza degli importatori nel mercato della Sardegna è stato dunque necessario acquisire una quota di mercato captive, nelle province in cui la pressione concorrenziale delle vendite di cemento importato minacciava le vendite di ITALCALCESTRUZZI tramite un'integrazione a valle che consentisse di abbassare i prezzi del calcestruzzo, mantenendo inalterati quelli del cemento, rendendo così meno conveniente da parte dei preconfezionatori indipendenti l'acquisto di cemento di importazione a prezzi più bassi di quelli praticati dai cementieri locali.

VI. Le modifiche apportate alla concentrazione e gli impegni assunti da ITALCALCESTRUZZI Spa

89. Alla luce dei problemi che la progettata concentrazione comporterebbe sotto il profilo della concorrenza, la società ITALCEMENTI nella comunicazioni pervenute all'Autorità il 9, il 23 aprile, il 14 maggio, il 3 e il 4 giugno 1997, si è dichiarata disponibile a porre in essere iniziative atte a impedire che l'operazione di concentrazione determini l'effetto di eliminare o ridurre in modo consistente e duraturo la concorrenza sul mercato italiano del cemento e del calcestruzzo.

90. Le modifiche che la società intende apportare alla prospettata operazione di acquisizione sono volte principalmente a eliminare gli effetti dell'operazione sui mercati locali della Sardegna, e a ridurre gli effetti dell'operazione sui mercati locali della Sicilia.

91. In particolare, con nota pervenuta all'Autorità il 4 giugno 1997, ITALCALCESTRUZZI ha proposto le seguenti modifiche riguardanti la prospettata operazione di acquisizione.

a) Dismissione di *[omissis]* gli impianti acquistati da CALCESTRUZZI operanti in Sardegna e in Sicilia nelle province di *[omissis]*.

b) Realizzazione della dismissione di cui al punto a) *[omissis]*.

c) La società ITALCALCESTRUZZI provvederà a pubblicizzare nelle forme e nei modi opportuni le dismissioni, in modo da consentire un confronto e da vendere a parità di condizioni al miglior offerente sempre che si tratti di impresa che abbia sufficienti risorse finanziarie ed esperienza nel settore;

d) ITALCALCESTRUZZI si impegna a fare quanto è necessario e possibile nei *[omissis]* dalla data di rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 6 della legge n. 287/90 per eliminare partecipazioni comuni con altri cementieri nelle società: *[omissis]*.

e) ITALCALCESTRUZZI presenterà per il periodo di validità dell'impegno una relazione semestrale all'Autorità sullo stato di avanzamento delle operazioni di dismissione.

VII. Valutazione dell'operazione a seguito delle modifiche apportate e degli impegni assunti da ITALCALCESTRUZZI Spa

92. Le modifiche all'operazione di concentrazione proposte da ITALCALCESTRUZZI in Sardegna consentono di annullare gli effetti dell'operazione di acquisizione sui mercati locali rilevanti del

calcestruzzo e del cemento. Infatti, ITALCALCESTRUZZI si è impegnata a cedere gli impianti della CALCESTRUZZI in modo tale da ricostituire, *[omissis]* la posizione nei mercati del calcestruzzo che aveva prima della realizzazione della concentrazione.

93. Ne consegue che gli effetti pregiudizievoli per la concorrenza derivanti dal rafforzamento della posizione dominante di ITALCEMENTI sopra illustrati non saranno duraturi e dunque idonei a integrare il presupposto che legittima, ai sensi dell'articolo 6 l. 287/90, il divieto dell'operazione.

94. In Sicilia, la proposta di ITALCALCESTRUZZI è quella di dismettere tutti gli impianti acquistati da CALCESTRUZZI nelle province di *[omissis]*.

95. Dal punto di vista quantitativo, la dismissione riguarda *[omissis]* impianti che rappresentano una produzione pari a circa 185.000 metri cubi di calcestruzzo, che in termini di cemento equivalgono a circa 46.000 tonnellate, pari a circa il *[omissis]* dei consumi di cemento complessivi dell'isola.

96. Di conseguenza, ITALCEMENTI rinuncia alla certezza di fornire circa il *[omissis]* del mercato. Considerata la domanda di CALCESTRUZZI (che, seppure attualmente rifornita per circa il 70% da ITALCEMENTI, è tuttavia una domanda contendibile dai concorrenti), la quota captive che ITALCEMENTI si assicurerebbe acquisendo tutti gli impianti di CALCESTRUZZI è pari a circa il *[omissis]* (l'intero assorbimento di cemento della CALCESTRUZZI sul mercato della Sicilia). Quindi di fatto, la proposta equivale ad una riduzione dell'incremento delle forniture captive di cemento a circa l'*[omissis]*.

97. In Sicilia, ITALCALCESTRUZZI non era presente prima dell'operazione e quindi l'operazione comporta l'acquisizione di un mercato captive pari a circa l'*[omissis]*, analoga a quello detenuto da UNICEM in Sicilia. Tale circostanza, unitamente al fatto che sui mercati locali della Sicilia vi sono numerosi operatori attivi sul mercato del calcestruzzo (da un minimo di 15 a un massimo di 41) con quote molto superiori a quella che deterrà complessivamente ITALCALCESTRUZZI, consente di ritenere che la proposta di cedere i suddetti impianti nei mercati del calcestruzzo in modo tale da ridurre sensibilmente l'incremento delle quantità prodotte, sia sufficiente ad escludere la possibilità che ITALCEMENTI attui, con la stessa probabilità di successo, politiche di discriminazione dei prezzi delle forniture del cemento nei confronti degli operatori indipendenti attivi sul mercato del calcestruzzo in modo da ostacolare in maniera rilevante la concorrenza effettiva e potenziale sul mercato del cemento.

98. In particolare tale conclusione si fonda da un lato sull'esistenza in capo ad un'impresa concorrente di un pari grado di controllo di mercato captive, dall'altro dalla maggior difficoltà che sussiste per ITALCALCESTRUZZI a stabilire gli accordi di prezzo e di ripartizione dei mercati, necessari a ristabilire gli equilibri a seguito della messa in atto di politiche discriminatorie volte a minacciare politiche di prezzo nella vendita del cemento da parte di concorrenti non allineate a quella decisa da ITALCEMENTI, per l'elevato numero di operatori nei singoli mercati locali che la proposta di dismissione consentirà di mantenere. A tal fine appare significativo che, a seguito delle dismissioni, ITALCALCESTRUZZI rimarrà presente solo su *[omissis]* province.

99. L'impegno di ITALCALCESTRUZZI ad eliminare, *[omissis]* dalla data della presente delibera, le partecipazioni comuni con altri cementieri nelle società *[omissis]*, consentirà di ridurre in maniera significativa le possibilità per le società del gruppo ITALCEMENTI di attuare un coordinamento delle politiche commerciali anche attraverso lo scambio di informazioni aventi carattere strategico con gli altri concorrenti che detengono delle quote di partecipazione in tali società. In nessun caso, ovviamente, tale impegno elimina l'obbligo di comunicazione all'Autorità di operazioni di concentrazione che, per adempiervi, verranno realizzate, e la valutazione che l'Autorità dovrà fare tenuto conto delle scelte operative determinate dalle parti.

100. Alla luce della valutazione dell'operazione sopra effettuata, l'Autorità ritiene che le proposte della società ITALCALCESTRUZZI, se attuate, potranno significativamente eliminare e ridurre gli effetti anticoncorrenziali collegabili all'operazione di concentrazione in oggetto, evitando che l'operazione determini il rafforzamento della posizione dominante detenuta da ITALCEMENTI in Sardegna e l'instaurazione di una posizione dominante in capo a ITALCEMENTI in Sicilia.

101. Affinché le modifiche proposte possano realisticamente produrre le conseguenze descritte, appare necessario che gli impianti di betonaggio che ITALCALCESTRUZZI si impegna a vendere

[omissis] dalla data della delibera, vengano acquisiti da imprese concorrenti già operanti o potenzialmente idonee a operare sul mercato del calcestruzzo o su mercati contigui, economicamente efficienti e che si trovino in rapporto di assoluta indipendenza dalle società del gruppo ITALCEMENTI. In particolare occorre che le imprese acquirenti non risultino in alcun modo controllate di diritto o di fatto, ai sensi dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1990, n. 287, da alcuna società del gruppo ITALCEMENTI. In tale ipotesi rileva non solo il controllo esclusivo ma anche qualunque forma di controllo definito, sulla base dei principi comunitari, come congiunto.

102. Occorre inoltre che le imprese acquirenti dispongano delle capacità economiche e manageriali tali da garantire una effettiva presenza nel mercato del calcestruzzo; deve trattarsi quindi di imprese dotate, innanzitutto, di una consistenza patrimoniale congrua in relazione alle attività di produzione e di commercializzazione del calcestruzzo. E' opportuno, inoltre, che tali imprese dispongano di risorse finanziarie e capacità manageriali necessarie per potere efficacemente operare nel settore del calcestruzzo, tali da consentire loro di mantenere e sviluppare le attività cedute come entità operanti in attiva concorrenza con la società ITALCALCESTRUZZI. Tali requisiti dovranno essere dimostrati attraverso una comprovata esperienza maturata nel settore o in settori contigui.

103. Il termine [omissis] solo in caso di comprovata e documentata impossibilità di realizzare le dismissioni nel rispetto delle condizioni e dei termini indicati.

104. Al fine di garantire che l'impresa acquirente disponga dei requisiti essenziali sopra descritti, ITALCALCESTRUZZI dovrà sottoporre all'Autorità, entro due settimane dal ricevimento delle offerte dei possibili acquirenti, una relazione nella quale si indichi l'identità di ciascun offerente, copia delle relative offerte, eventuale bozza del contratto di vendita e tutte le informazioni comunque necessarie per consentire all'Autorità di valutare se ciascun offerente disponga dei requisiti indicati sopra.

Le relazioni successive sullo stato di avanzamento delle cessioni verranno presentate ogni due mesi.

105. Affinché le cessioni degli impianti avvengano nel periodo di tempo stabilito, occorre che la società ITALCALCESTRUZZI provveda a pubblicizzare nelle forme e nei modi opportuni la vendita degli impianti di betonaggio in Sardegna e in Sicilia, indicandone il numero e la localizzazione. In presenza di una pluralità di offerte presentate da imprese le cui caratteristiche soddisfino, ad opinione dell'Autorità, i requisiti di cui ai punti da ultimo indicati, ITALCALCESTRUZZI venderà al miglior offerente.

106. Al fine di mantenere la redditività e la competitività delle attività cedute, ITALCALCESTRUZZI deve adoperarsi ad adottare tutte le misure necessarie a garantire che i rami d'azienda oggetto di cessione mantengano la propria capacità produttiva e rimangano, fino a cessione avvenuta, economicamente efficienti. A tal fine, la società ITALCALCESTRUZZI dovrà assicurare che tutti i contratti necessari al mantenimento dell'impresa siano stipulati o prorogati alle condizioni correnti o migliori e non dovrà consentire una riduzione del livello delle vendite di calcestruzzo delle centrali di betonaggio oggetto di cessione, salvo che dimostri che tale riduzione dipende da circostanze oggettive di mercato che abbiano interessato in egual misura le vendite delle centrali di betonaggio che rimangono all'ITALCALCESTRUZZI.

107. Stante l'importanza del rispetto degli impegni assunti dalla ITALCALCESTRUZZI ai fini dell'autorizzazione dell'operazione ai sensi dell'articolo 6, comma 2, l. 287/90, l'Autorità si riserva la facoltà di revocare la presente decisione qualora ITALCALCESTRUZZI non dovesse ottemperare gli impegni assunti nei tempi e nei modi definiti nel presente provvedimento.

RITENUTO pertanto che, l'operazione esaminata - a seguito degli impegni assunti da ITALCALCESTRUZZI Spa - pur conducendo ad un rafforzamento della posizione di mercato da parte dell'acquirente, non risulta tale da determinare l'eliminazione o la riduzione in maniera sostanziale e durevole della concorrenza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 287/90;

DELIBERA

di autorizzare, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, della legge n. 287/90, l'operazione di concentrazione ITALCALCESTRUZZI-CALCESTRUZZI a condizioni che la società ITALCALCESTRUZZI Spa

proceda ad attuare gli impegni indicati al paragrafo 91 nell'osservanza delle condizioni indicate ai parr.101-106.

Il presente provvedimento verrà notificato agli interessati, comunicato al Ministro dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato, ai sensi dell'articolo 16, comma 8, della legge n. 287/90, e pubblicato ai sensi di legge.

Avverso il presente provvedimento può essere proposto ricorso al TAR del Lazio, ai sensi dell'articolo 33, comma 1, della legge n. 287/90, entro 60 giorni dalla data di notificazione del provvedimento stesso.

p.IL SEGRETARIO GENERALE
Alberto Heimler

IL PRESIDENTE
Giuliano Amato

* * *